

IN CONSIGLIO

Bocciato l'emendamento di «Civica Olivaia» per favorire case residenziali

# «Ex Calvario», sì tra le polemiche

Il consiglio comunale ha approvato a maggioranza, martedì sera, due delibere urbanistiche presentate in aula dall'assessore Nicola Cattoi. La prima riguarda un intervento di ristrutturazione e ampliamento di un edificio destinato alla lavorazione di prodotti ittici della piscicoltura «Armanini», a Linfano. Questo progetto prevede la demolizione di una struttura esistente per consentire l'ampliamento dell'edificio principale, migliorando così l'efficienza produttiva. Inoltre, sarà realizzato un impianto di sedimentazione e essiccazione con vasche coperte, destinato al trattamento delle acque di lavorazione. Il consiglio ha autorizzato il rilascio del permesso di costruire in deroga, riconoscendo l'importanza del progetto per l'economia locale.

Le aree in questione, originariamente lambite dal fiume Sar-

ca, si trovano ora in un'area classificata come «area agricola di pregio» secondo il Prg. L'azienda intende realizzare una serie di migliorie con l'obiettivo di rendere il proprio impian-

**Contrarie Fiorio e Parisi, astenuto il centro destra, la variante passa con i voti di maggioranza**

to più sostenibile e moderno. Oltre alle opere per la riqualificazione ambientale, il progetto prevede la demolizione di un edificio esistente e la costruzione di un ampliamento che ospiterà nuovi spazi per il laborato-

rio, con magazzini e celle di stoccaggio. «È un'attività storica, che risale addirittura negli anni '50. I nuovi proprietari hanno deciso di investire su queste aree, al fine di promuovere la loro attività. La deroga rientra nell'ambito di un progetto del Pnrr, che pone come obiettivo quello di ridurre l'impatto ambientale dell'impianto ittico» ha spiegato in aula l'assessore Cattoi. «La richiesta di deroga consiste nella realizzazione di un nuovo magazzino e degli spazi dedicate alle relative attività della catena del freddo: prevista la demolizione di altri volumi».

La seconda delibera discussa martedì sera è la variante numero 18 al Prg relativa all'ex Calvario e all'accordo urbanistico con «Cosmi Costruzioni». Secondo la variante, i volumi presenti in via Calvario verranno completamente demoliti e

l'area sarà riqualificata. Inoltre, sarà realizzato un marciapiede in continuità con quello esistente, oltre alla costruzione di una scala di collegamento e alla sistemazione a verde dell'area liberata dai vecchi edifici. La demolizione riguarderà l'edificio denominato «ex Calvario»: in cambio, i privati potranno costruire in via Venezia un volume di circa 1.400 mq di Sun. Di questi, 200 mq saranno destinati a residenza primaria.

«Ho cercato di capire il passato, perché si trattava di un piano attuativo scaduto che andava ripreso in mano e non poteva essere lasciato andare» ha spiegato in aula l'assessore Cattoi. «C'era l'obbligo di dare una risposta a quella pianificazione. L'idea di approvare il vecchio piano non era più accettabile: quella volumetria in quell'area avrebbe provocato un aumento di carico antropico,



L'edificio dell'ex «Calvario» sarà demolito, ma l'accordo suscita polemiche

ovvero circa 35 appartamenti turistici in via Calvario. La scelta che ne deriva è stata quella di demolire quei volumi, ci siamo dati quell'obiettivo». La variante è stata approvata con 14 voti favorevoli, 2 contrari (Arianna Fiorio e Chiara Parisi) e 5 astenuti (Nicola Tamburini, Oscar Pallaoro, Stefano Tamburini, Ferruccio Morandi e Ugo Perini). Bocciati gli emendamenti presentati da Fiorio e Pa-

risi durante la discussione in consiglio comunale, che hanno espresso dure critiche nei confronti della variante. In particolare, un emendamento proposto dalle consigliere della «Civica Olivaia» proponeva di vincolare la costruzione in via Venezia esclusivamente «a residenza primaria». «Il Comune dovrebbe farlo per affrontare il disagio abitativo». Proposta tuttavia cassata.

R.V.